

Palazzo Reale Pattinaggio ludoteca e mercatino

Piazzetta Reale come il Rockefeller Center di New York. E va bene, ammettiamolo: il paragone con la Grande Mela e la sua scintillante pista di pattinaggio ai piedi dei grattacieli nel cuore di Manhattan, è assai azzardato. Nel suo piccolo, Milano ha inaugurato ieri il suo patinoire all'ombra del Duomo, nell'ambito del programma di iniziative benefico-natalizie del Comune «La città dei bambini». L'anno scorso la pista ghiacciata, molto apprezzata, è stata solcata sul filo delle lame da oltre tremila fra bimbi e adulti e «visitata» da trecentomila persone. Il patinoire - 1200 metri quadri - resterà aperto fino al 6 gennaio dalle 10 alle 24, con spettacoli alle 17.30 (ingresso a offerta libera). A Palazzo Reale oggi saranno aperti anche la ludoteca «Parco delle Meraviglie» dalle 10 alle 18.30, e il mercatino di Natale nella sala delle Cariatidi. In vendita articoli nuovi offerti da negozi e griffe di moda o oggetti personali donati da artisti, sportivi e stilisti. Fondi a favore dell'Aim, associazione per lo studio delle malformazioni.



La pista del ghiaccio in piazzetta Reale che verrà aperta al pubblico mercoledì prossimo

De Bellis

Il sindaco irritato con l'Osservatorio critico sull'attuale progetto viabilistico

Gronda, Formentini si infuria

MARCO CREMONESI

L'Osservatorio di Milano fa vedere rosso a Formentini. Non è un segreto che il sindaco salti sulla seggiola ogni volta che legge sui giornali i resoconti del lavoro dell'associazione di monitoraggio della città messa in piedi da Massimo Todisco, di cui pure il comune - con Camera di commercio e Unione commercianti - è promotore.

Ma ciò che Formentini non deve proprio aver digerito è stata l'indagine sull'impatto ambientale della contestata metrolinvia Pre-cotto-Tecnocity. Le ire del sindaco riguardavano il numero degli edifici da abbattere per fare spazio alla metrolinvia: secondo il comune circa venticinque, secondo

l'Osservatorio molti di più. Così, quando il sindaco ha avuto notizia del convegno sulla viabilità e i trasporti del nord Milano organizzato dall'Osservatorio, carta e penna alla mano ha scritto al presidente della struttura Renato Tullio Ferrari: «L'amministrazione non intende in alcun modo avallare con la propria presenza iniziative maldestre impostate e volte solo a creare confusione e discredito nei confronti di chi quotidianamente si adopera per lavorare seriamente nelle sedi istituzionali».

Questo per dire che gli assessori al traffico e all'urbanistica, rispettivamente Luigi Santambrogio ed Elisabetta Serri, non avrebbero accettato l'invito di partecipare al

convegno. I pettegolezzi di Palazzo riferiscono che qualche mese fa sia stato il sindaco in persona a ritirare la delibera che assegnava i finanziamenti all'Osservatorio, che difatti da allora non sono ancora stati sbloccati.

Secondo Todisco «questi veti non fanno altro che aumentare la distanza di questa giunta dai cittadini», mentre per il consigliere della Quercia Walter Molinaro «l'assenza degli assessori è grave, l'amministrazione una volta di più si è arroccata rifiutando il dialogo».

Mancando i rappresentanti della giunta, ieri mattina il fonte del no alla strada «interquartiere nord» - questo è il nuovo nome della vecchia «gronda» - era decisamente prevalente. I diversi comitati di quartiere se la sono presa con una

strada che seppure nel nuovo progetto non è più collegata alle autostrade, una volta realizzata anche nel suo percorso definitivo costituirebbe un pericoloso asse di scorrimento veloce nel cuore di quartieri densamente popolati.

I consiglieri Walter Molinaro della Quercia e Riccardo De Corato di Alleanza Nazionale hanno chiesto in consiglio comunale la cancellazione della strada del piano regolatore, mentre il leghista Guido Bolla, unica voce controcorrente, ha invece tessuto le lodi dei grandi viali di scorrimento.

La partita ora si giocherà nella discussione sul bilancio comunale: le opposizioni lo scorso anno erano riuscite a far stralciare le spese per la realizzazione del primo tratto di interperiferica

CI SCRIVONO

Signori delle auto rispettate le bici

Lettera aperta di una ciclista nota ad un automobilista sconosciuto.

Egredo signore, nel tardo pomeriggio di martedì 3 dicembre, Lei mi ha investita. Io ero in sella alla mia bicicletta, Lei seduto nella sua macchina. Ci siamo «incrociati» all'inizio della Darsena, in viale Gorizia: io, provenendo da piazzale XXIV Maggio, intendevo svoltare in Alzaia Naviglio Pavese, mentre Lei, provenendo proprio dall'Alzaia, intendeva immettersi in viale Gorizia, direzione Porta Genova. Posso affermare che ero correttamente posizionata nell'incrocio. Ciò nonostante Lei mi ha tamponata violentemente. Il suo paraurti anteriore ha preso in pieno la mia ruota posteriore. Grazie al fatto che ero ferma non sono caduta: le ho subito chiesto se non mi aveva vista (io indosso appositamente sgargianti giacche a vento) e Lei me lo ha confermato. Poi se ne è andato. Ed è per questo che Le scrivo, anche se non saprò mai il Suo nome, perché non ho capito perché è scappato. La ruota della mia bicicletta è stata sostituita il giorno successivo: per la «modica» cifra di 40.000 lire sono di nuovo in grado di andare da casa in ufficio, e viceversa, sulla mia bicicletta.

Mi rivolgo a Lei, ma anche a tutti gli altri automobilisti «poco sensibili»: ogni bicicletta sulla strada è un posto in più sul mezzo pubblico, nella peggiore delle ipotesi, o una macchina in meno con un solo passeggero (come nel Suo caso) nella migliore: è vero che a volte siamo un po' indisciplinati (non tutti) ma se sorpassiamo le macchine sulla destra, mentre siete fermi in colonna, è perché sarebbe troppo rischioso farlo regolarmente sulla sinistra. Se ci fermiamo ad un incrocio è perché per far partire una bicicletta occorre spingere sui pedali, non basta (e non serve) dare gas, per cui dobbiamo aspettare che ci sia un varco consistente fra una macchina e quella che la segue.

Se poi siamo in mezzo alle rotaie del tram e su un pavé sconnesso le cose peggiorano ulteriormente. Insomma, non ignorateci così ostentatamente: per lo meno, quando ci investite, accostate un attimo e scendete a vedere se abbiamo bi-

sogno di qualcosa.

IORELLA TOSATTI

Dopo la prima Scala off limits

Intervengo a proposito della polemica suscitata dalle critiche del «Times» di Londra di fronte all'allestimento scaligero di «Armide», il cui fasto dispendioso è apparso sproporzionato a un avvenimento effimero. Il «Times» non è il solo né il primo a scandalizzarsi di ciò che definisce uno «spreco». Sono anni che non solo autorevoli critici musicali italiani, ma anche gli artisti lirici disapprovano gli allestimenti sfarzosi, o comunque sovrabbondanti di elementi ed effetti inutili all'opera, e spesso fuorvianti, la cui realizzazione impegna il bilancio dell'ente in modo così pesante da costringere a una riduzione del cartellone, e quindi della cultura musicale dei cittadini. In altre parole, evitando il «surplus», si risparmierebbero alcune centinaia di milioni con cui aumentare la proposta culturale.

È un fatto inoppugnabile che 20 anni fa la Scala metteva in scena fino a 20-25 opere: oggi la media è 7-8 opere. Dobbiamo ammettere che questo calo progressivo della quantità non ha provocato un salto della qualità: dopo un'abbagliante formula di inaugurazione, la stagione procede senza destare entusiasmi, e rapidamente si esaurisce. Basti dire che la Scala, con i suoi 93 miliardi di budget, rimane chiusa al pubblico per 200 serate l'anno, mentre tutti gli altri teatri importanti del mondo fanno spettacolo quasi ogni sera, la domenica due spettacoli. Non occorre dimostrare che la qualità di un'opera lirica non consiste nel suo allestimento, bensì nei cantanti, nell'orchestra e nel direttore d'orchestra; questo è un fatto noto. Per cui, la qualità che la Scala rivendica non è certo quella di costumi, parrucche, marchingegni. Anzi. Oggi, come dicono le statistiche, il 92% dei milanesi non riesce a mettere piede alla Scala a causa del numero limitato di recite, della mancanza di posti, del costo dei biglietti. Vorremmo che si prendesse in considerazione anche questa faccia della medaglia per verificare la necessità di un aumento della produzione fino ad almeno 12-15 opere a

stagione. Anche se per questo si dovesse rinunciare a qualche cavallo di cartapesta.

GIUSEPPE ZECCHILLO

La sanità pubblica funziona: grazie

La sanità pubblica funziona. La presente per inviare un particolare ringraziamento al personale tutto - medici, paramedici, ausiliari - del reparto «Medicina 3» dell'ospedale «Luigi Sacco» per la professionalità, competenza e umanità dimostrata nell'assistere, fino alla sua morte, mia madre Natalina Fizzi vedova Pellegata ricoverata in quel reparto dall'8 novembre scorso.

LIDIA PELLEGGATA

Svuotati i bidoni i conti non tornano

Sono un vecchio e accanito lettore dell'unico quotidiano che acquisto, l'Unità. Da esso traggio notizie e informazioni che mi servono per affrontare le discussioni con amici e conoscenti. Purtroppo, negli ultimi tempi, sono incappato in diverse interpretazioni o per errori dei giornalisti: soprattutto nel campo dei numeri sovente m'accorgo che qualcosa non quadra. Esempio: venerdì 6 in cronaca di Milano c'era un articolo in cui si diceva che i volantini commerciali sono un problema perché sconsigliano le strade ma che (sembra uno scherzo) il Comune non può rinunciare a ben 12.000 lire. Non essendoci un'unità di riferimento non si comprende a che cosa si riferiscono le 12.000 lire. Così come è scritto intendendo: £. 12.000 x 365 giorni = totale £. 4.380.000, somma con la quale il Comune non so cosa possa fare! Lo stesso chiaro per le canne di caduta; è detto che per ogni scala e per ogni anno si spendono £. 320.000 per disinfezioni e disinfezioni; inoltre si dice che per svuotare i bidoni si spendono lire 15.000; non essendoci altro valore di riferimento, si deve intendere che sempre per ogni scala e per ogni anno questa è la cifra spesa per svuotare i bidoni! Ripeto, forse sono io che, andato in pensione, non sono più in grado di interpretare quanto è scritto.

ALESSANDRO ACQUATI

OGGI

FARMACIE

Diurne (8.30-21): via Larga, 6; via Ausonio, 19 (ang. via Cesare da Sesto); corso Garibaldi, (ang. via Pontaccio 22); via Viviani 2, (viale della Liberazione); via Ressi 23, (V.ze via M. Gioia); via Imbonati, 61; via Cinque Maggio, 1; via Casale 7, (ang. Alz. Naviglio grande); via Boifava 31/B, (piazzale Sopraelevato); corso Lodi, 62; corso Buenos Ayres, 55; via Padova, 144; via Porpora, 169; viale Romagna, 25; corso Concordia 16, (piazza Risorgimento); viale Umbria, 109; via Lorenteggio, 22; via Marghera, 18 (ang. via Ravizza); via F.lli Zoia, (ang. via P. Marchesi 5); via Delle Betulle, 36/C; via Alcuino 18, (p.le Damiano Chiesa). **Notturme (21-8.30):** Piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Lauria, 22).

Guardia Medica 24 ore: tel. 34567.

EMERGENZE

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveneni 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia osterica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia osterica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotell 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto pro-

blemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 147888088 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz. guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Acì 116 - Sos randagi 70120366

TRASPORTI

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141. Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611; per Bologna

66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626; per Torino-Modosola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615-16. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 48066771). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autonoleggio: Avis 715123; Hertz 654929; Limousine Service 344752.

SOS ANIMALI

Enpa tel.39267064 (ambulatorio 39267245); Canile Municipale tel. 55011961; Servizio veterinario Usl tel. 5513748; Urgenze a domicilio: 0337/28539. Taxi per animali: Oscar tel.8910133.

CGIL

TAVOLA ROTONDA SUL TEMA:

LA RIFORMA DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELL'IMPIEGO

Il decentramento istituzionale di ruoli, funzione, competenze e risorse del Ministero del Lavoro. Il governo regionale del mercato del lavoro. Apertura ai privati e ruolo attivo degli organismi bilaterali espressione della parti sociali, nei nuovi servizi per l'impiego. Potenziamento strutturale e professionale dei servizi all'impiego pubblici per poter concorrere in modo efficace ed efficiente nella nuova realtà. Ruolo d'indirizzo, programmazione e regolazione dello stato in un nuovo sistema di federalismo unitario, solidale e cooperativo

Introduce:

Maurizio Zanetti - Uff. Mercato del Lavoro CDLM Milano

Interverranno:

Elena Montecchi - Sottosegretaria al lavoro

Vittorio Mellissari - Vice direttore Assolombarda

Pietro Ichiro - Docente diritto del Lavoro

Conclusioni:

Antonio Panzeri - Segretario Generale della CDLM di Milano

Lunedì 16 dicembre 1996
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

CAMERA DEL LAVORO DI MILANO

Salone «Buozzi»
Corso di Porta Vittoria, 43 - Milano -



IL MIO TAPPETO

OLTRE 10.000
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI AL

50%

DI SCONTO

APERTO ANCHE DOMENICA
Via XX Settembre, 15 Busto Arsizio

LAHORE (PAKISTAN) coppia	100 X 65	L. 99.000	KASHMIR (PAKISTAN) coppia	200 X 120	L. 350.000
HAMADAN (PERSIA)	120 X 80	L. 200.000	KIRMAN (PERSIA)	200 X 200	L. 850.000
NAIN (PERSIA)	180 X 120	L. 800.000	KUM (PERSIA)	160 X 100	L. 900.000
TABRIZ (PERSIA)	300 X 200	L. 1.550.000	PEKINGO (CINA)	150 X 90	L. 300.000
KASHAN (PERSIA)	300 X 200	L. 1.550.000	MUSSUL (PERSIA)	290 X 80	L. 390.000

AL. CM. CM. PNEUMA PROMOTION